



Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al  
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)

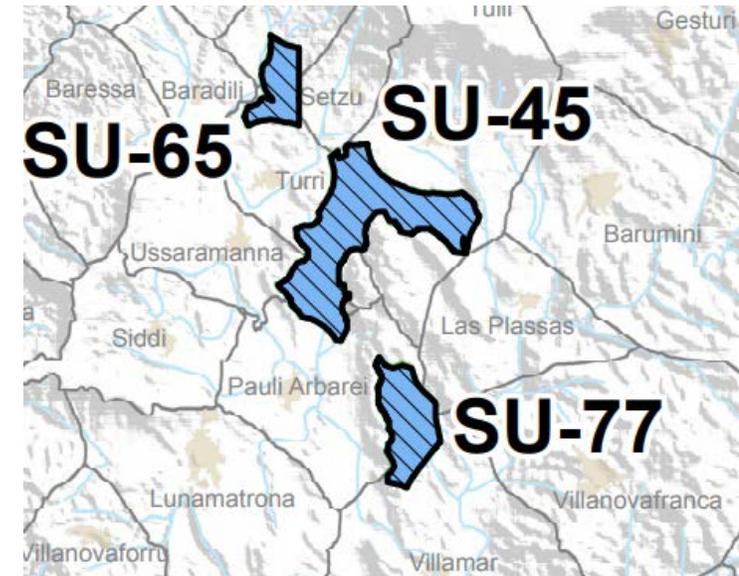
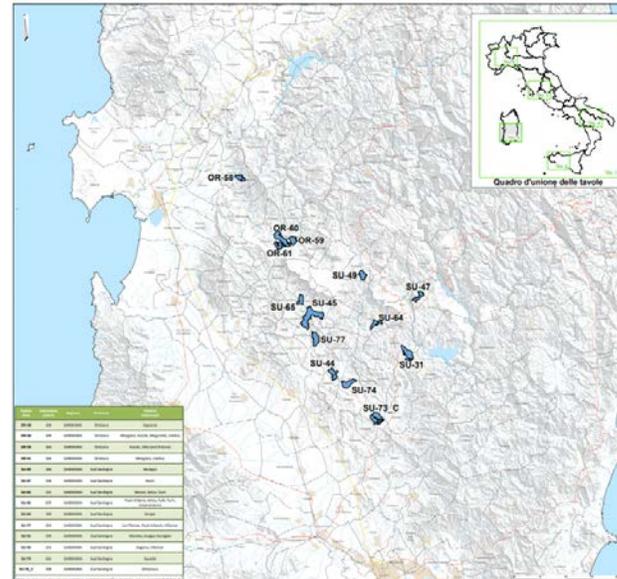
INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Martino Picchedda – Comune di Turri

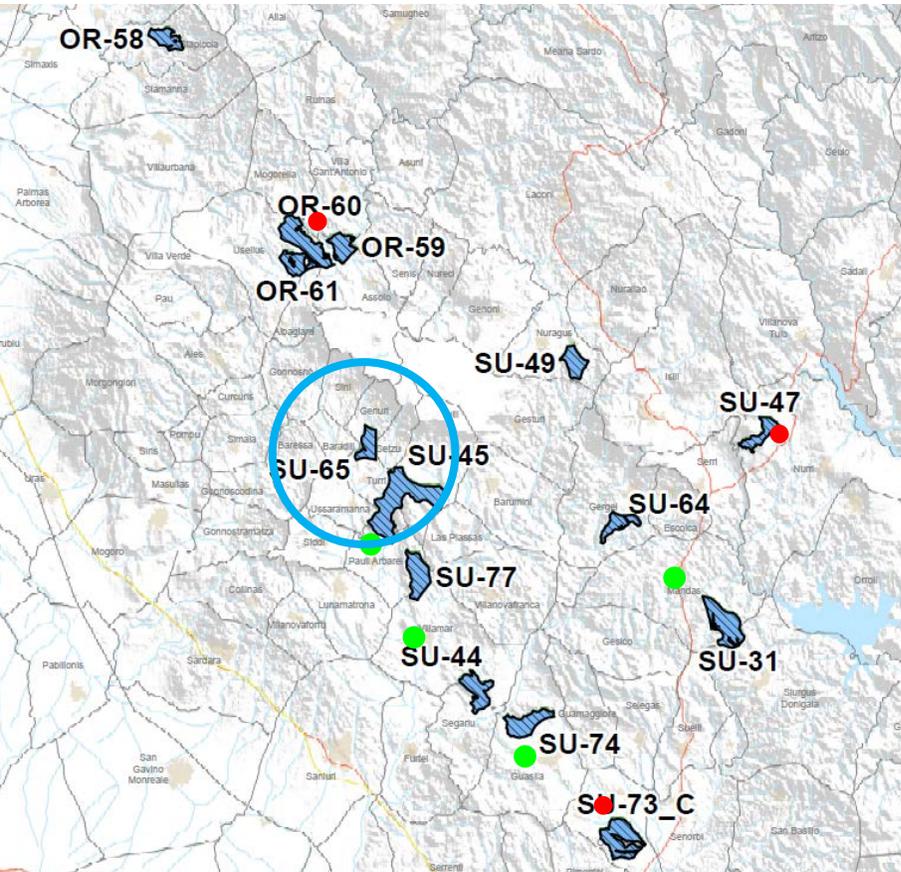
# Principali prodotti certificati

I principali prodotti sardi tutelati sono:

- il Pecorino Sardo dop;
- il Pecorino Fiore Sardo Dop;
- il Pecorino Romano Dop;
- l' Olio extravergine di oliva Sardegna Dop;
- lo Zafferano di Sardegna Dop
- Carciofo di Sardegna DOP.
- l' Agnello di Sardegna Igp.



# Prodotti Caseari DOP - Carciofo di Sardegna DOP - Olio extravergine di oliva Sardegna DOP



Produzioni a livello nazionale dei principali prodotti caseari: ●

Pecorino Romano DOP (81%) - Pecorino Sardo DOP (6%) - Fiore sardo DOP (3%)= **90%**

L'interferenza delle aree è da ricondurre non solo alla mera localizzazione dei produttori, **ma a tutto l'insieme delle aziende che conferiscono il latte ai caseifici riconosciuti DOP.**

su **tutto il territorio regionale** ricade il marchio IGP per l'agnello Sardo.

Guasila, Mandas, Pauli Arbarei e Villamar (API SU-45, SU-77, SU-31, SU-44 e SU-74), sono riconosciuti come area di produzione del **Carciofo di Sardegna DOP** ●

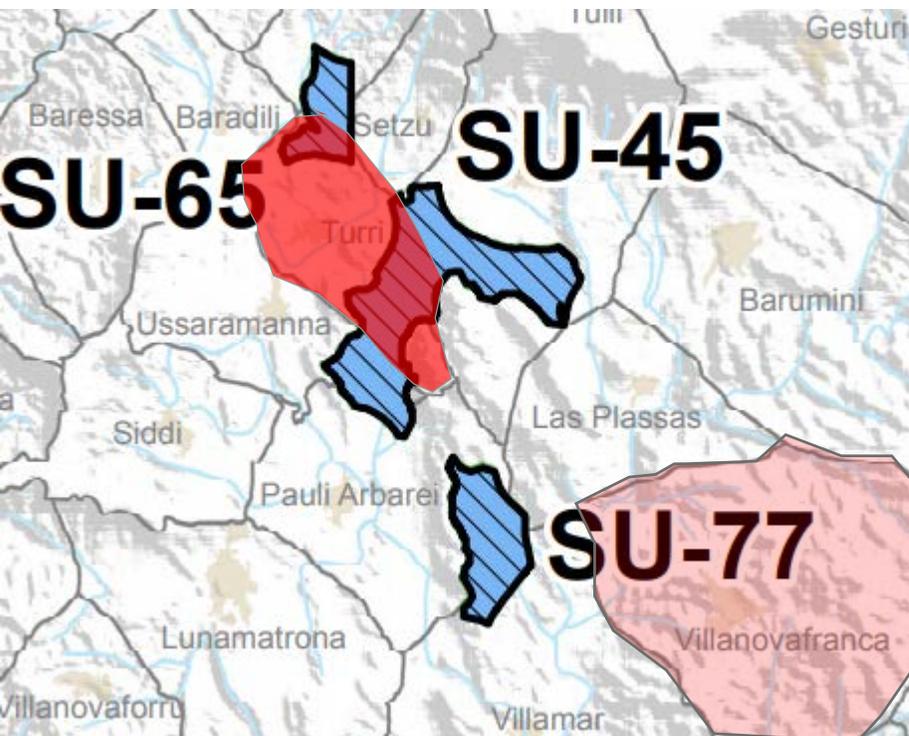
**In tutti e 22 i comuni interessati dalle perimetrazioni delle API-S sono zone di produzione dell'Olio Sardegna DOP**

GENURI (SU), SINI (OR), SETZU (SU), TULI (SU), TURRI (SU) e USSARAMANNA (SU) (API SU-65, SU-45), progetto "Ulivi plurisecolari della Marmilla";

Con nota del MIPAF – DISR 03 prot. 9217168 del 7.10.2020 è stata approvata la proposta di candidatura del territorio per l'iscrizione nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali"

art. 4 del Decreto del Ministro n. 17070 del 19/11/2012. ○

## Lo Zafferano di Sardegna DOP



La Sardegna è la principale regione d'Italia per coltivazione e produzione dello zafferano: il **70% della produzione nazionale** di zafferano è realizzata in Sardegna: di 300÷400 kg/anno

La coltivazione dello Zafferano in Sardegna è presente in tutto il territorio regionale, ma risulta concentrata nei comuni di San Gavino Monreale, Turri e Villanovafranca, gli unici interessati dalla DOP.

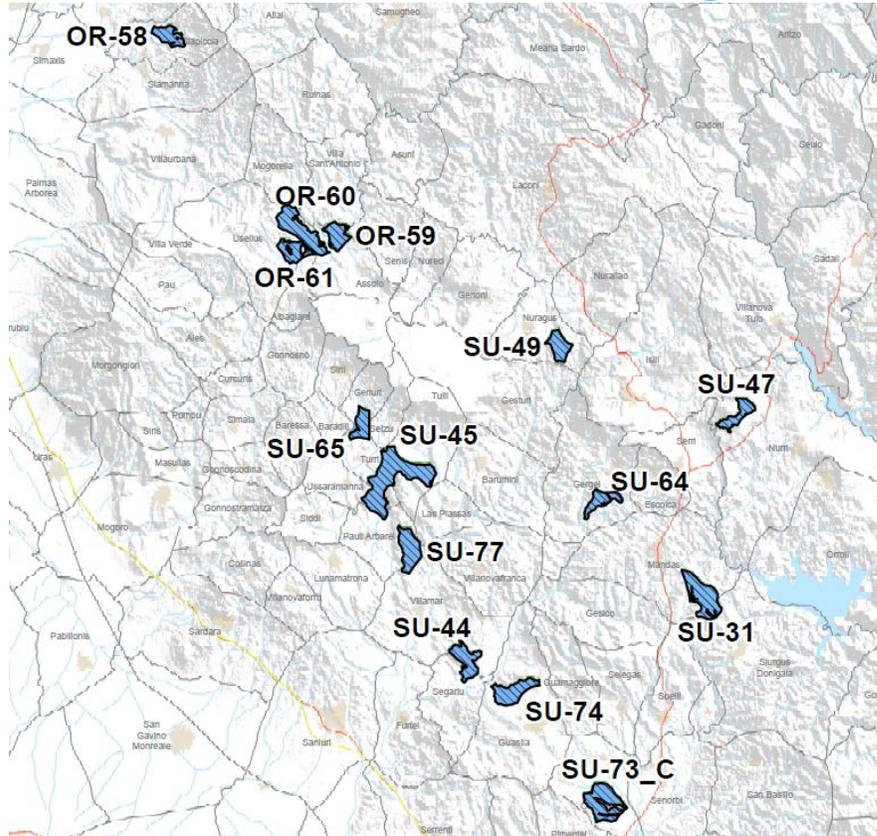
Nel 2007 al Comune di Turri (assieme ai comuni di Villanovafranca e San Gavino Morneale) è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Protetta "Zafferano di Sardegna".

Il riconoscimento si estende per l'intero territorio comunale del Comune di Turri

A differenza delle altre DOP di zafferano (l'Aquila), quella dello zafferano di Sardegna è l'unica che riconosce la certificazione solo allo zafferano in stimmi.



# CA11 - produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e luoghi di interesse archeologico e storico



Il criterio di approfondimento CA11 contenuto nella GT29 chiede di valutare “**produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e luoghi di interesse archeologico e storico**”. Per quanto attiene le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, durante il 6° livello di analisi, per tutti i Comuni in cui ricadono le aree potenzialmente idonee, sono stati esaminati alcuni indicatori ritenuti significativi in questa prima fase di localizzazione:

- prodotti agricoli e alimentari DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT;
- aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica.

Marmilla -> coltura cerealicola “granaio di Roma” grano **Senatore Cappelli** -> “**pane carasau**” o “**la spianata Sarda**”

Come evidenziato nelle schede “si è ritenuto che in questa fase del processo non fosse appropriato operare esclusioni ai fini dell'individuazione delle aree potenzialmente idonee”.

Nelle schede di analisi delle aree in cui ricade il territorio di Turri: Area\_SU45\_DNGS00170 e Area\_SU65\_DNGS00179 si parla molto sommariamente del fatto che si coltivi lo zafferano **senza evidenziare che sul territorio comunale ricade la DOP sulla sua coltivazione**.



# Conclusioni

Valutato il rilievo che le produzioni DOP, IGP e biologiche realizzate nei comuni interessati dalla CNAPI assumo nel contesto regionale in termini quantitativi e qualitativi, e la loro importanza nel determinare il soddisfacimento degli attuali livelli di domanda provenienti dal mercato regionale, nazionale ed estero, si ritiene che **tutti questi territori debbano essere esclusi dalla CNAPI.**

Le API individuate nel territorio regionale risultano incompatibili con la prosecuzione delle attività agro-zootecniche, questo perché verrebbe meno il requisito rappresentato dalla garanzia di conservazione degli **attuali livelli di qualità** richiesto dai sistemi di **certificazione DOP, IGP e dal metodo biologico**, per i quali la presenza di un ambiente naturale e salubre è prerequisito fondamentale per l'accesso e il mantenimento della certificazione stessa.

Fonti:

- *OSSERVAZIONI ALL'INDIVIDUAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE QUALE IDONEO AD ACCOGLIERE IL DEPOSITO NAZIONALE – Comune di Turri*
- *Allegato alla Delib.G.R. n. 11/11 del 24.3.2021 "OSSERVAZIONI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ALLA PROPOSTA DI CARTA NAZIONALE DELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE (CNAPI)"*